

Maggio Musicale Fiorentino. Mehta dirige Jansen e la Chovanscina

Articolo di: Piero Barbareschi



[1]

Bellissimo programma al **Teatro Comunale di Firenze con l'Orchestra del Maggio Musicale** diretta da **Zubin Mehta**: un'immersione nella musica russa con il **Preludio della Chovanscina di Musorgskij** ed il concerto per violino di **Āajkovskij**, solista **Janine Jansen**, ma anche uno sguardo alla Mitteleuropa tardo-romantica con la Prima Sinfonia di **Mahler "Titano"**.

In una stagione prestigiosa come quella del **Maggio Musicale** e per di più sotto la direzione di un direttore come **Zubin Mehta** è inevitabile essere esigenti ed avere delle aspettative di alto livello, così nella scelta del repertorio come per i solisti.

Il concerto di sabato 13 aprile al Teatro Comunale ha avuto decisamente le caratteristiche del grande evento, proponendo un programma di **estrema bellezza e piacevolezza, ottimamente diretto**, come dubitare, da Mehta, e con **la presenza ammaliante di Janine Jansen**, straordinaria interprete di uno dei più bei concerti per violino del XIX secolo.

La serata è stata aperta con il Preludio della **Chovanscina**, opera incompiuta di **Musorgskij**, in vari modi e da vari autori (Rimsky Korsakov, Stravinskij, Ravel, Sostakovic) in qualche modo completata ed orchestrata in diverse versioni, a dimostrazione della riconosciuta validità della produzione musicale di questo sfortunato e tormentato autore. **Il preludio è completamente originale** e rappresenta un significativo esempio del gusto musicale e dell'inventiva tematica dell'autore. Zubin Mehta ha proposto una lettura perfetta di questo brano, breve, ma **di grande suggestione, esaltando la raffinata orchestrazione e l'atmosfera inconfondibilmente russa**.

Dopo questa breve escursione solo strumentale la presenza sul palcoscenico di Janine Jansen ha catalizzato ed ipnotizzato l'attenzione del pubblico con l'esecuzione del **celeberrimo concerto per violino di Āajkovskij**. Già l'attacco con il celebre tema ha svelato la bellezza del suono dello **Stradivari** della solista. L'esecuzione di questo concerto comporta sempre il rischio di indulgere negli effetti dinamici eccessivi o esagerare nell'enfasi dei fraseggi per appagare ulteriormente l'uditorio.

La Jansen non ha avuto certo bisogno di ricorrere a questi espedienti proponendo un'esecuzione che ha esaltato certamente le caratteristiche virtuosistiche della composizione ma sempre conservando **uno stile ed una sobria raffinatezza** tipica solo dei grandi interpreti, risolvendo con disinvoltura ed apparente facilità anche i passaggi più impegnativi, e regalando al pubblico **momenti di altissima poesia nelle sezioni liriche del primo movimento e nel sognante secondo movimento**. Già al termine del primo movimento l'entusiasmo del pubblico si è manifestato con un incontenibile e lungo applauso, in deroga alla norma non scritta che impedirebbe queste interruzioni, ma in questo caso assolutamente trasgredibile. **L'ultimo movimento, travolgente ed inarrestabile**, ha scatenato alla conclusione una meritata ovazione ed entusiastici applausi, del pubblico, dell'orchestra tutta, con ripetute chiamate

in scena, sotto lo sguardo affettuoso ed ammirato del M° Mehta, quasi in disparte per non sottrarre attenzione alla solista. L'affetto e l'euforia scatenati dall'esecuzione sono stati ricambiati con la concessione, come *bis*, di un **rarefatto brano di Bach per violino solo, impeccabile e commovente.**

Seconda parte del concerto dedicata alla **Prima Sinfonia di Mahler**, prima grande prova di un autore con una forma, la sinfonia appunto, che grazie al suo genio produrrà le ultime e più significative composizioni per orchestra sinfonica a cavallo dei secoli XIX e XX.

A differenza da quanto generalmente ci si attende da un autore da opere cosiddette “giovanili” o all'inizio della produzione strumentale, nella “Prima” di **Mahler**, compaiono già, in una sorta di sintesi e prefigurazione di quanto apparirà nelle sinfonie successive, molte delle caratteristiche dell'inconfondibile linguaggio mahleriano e della sua straordinaria capacità come orchestratore ed utilizzatore di tutta la gamma timbrica della grande orchestra sinfonica.

Zubin Mehta, perfettamente assecondato dall'Orchestra del Maggio, ha evidenziato ogni particolare della **scrittura, ora sognante, ora ironica, con citazioni di temi popolari, fanfare e quadri bucolici, con cambi ritmici di umore inaspettati** ed una inesauribile inventiva melodica.

Straordinario il terzo movimento, **la celebre versione in tonalità minore del “banale” canone popolare “Fra Martino”**, nel quale Mehta ha creato una cupa atmosfera decadente e pessimistica, assecondando l'intenzione di Mahler di dare voce ad un secolo che si stava concludendo ed affacciandosi su nuovo e sconosciuto scenario politico, sociale ed economico, in un clima di cambiamento sociale e culturale mai così percepito come in quel momento.

Tensione caricata e scatenata nel tumultuoso ultimo movimento nel quale è emersa la bellezza e duttilità della sezione dei fiati e degli ottoni dell'orchestra, sino alla celebre e trionfale “cavalcata” finale.

Anche in questo caso approvazione entusiastica del pubblico, ripetute chiamate in scena per il grande Mehta, che ha doverosamente ringraziato, sezione per sezione, i fiati, gli ottoni, i corni, gli archi tutti, protagonisti ed indispensabili elementi di una costruzione musicale articolata che in ogni occasione travolge e coinvolge l'uditorio.

In occasione dell'ennesima chiamata in scena, il M° Mehta ha manifestato l'intenzione di dire qualcosa e, nel silenzio più assoluto, ha semplicemente detto, per poi uscire senza altro aggiungere: **“Non lasciateci morire”, amara e drammatica denuncia della situazione che sta vivendo la cultura e produzione musicale in Italia in generale ed a Firenze in particolare.** Affermazione che, per quello che può servire, ma ancor più dopo essere stati spettatori di un concerto del genere, facciamo nostra ed amplifichiamo attraverso queste righe.

Publicato in: GN24 Anno V 23 aprile 2013

//

Scheda **Titolo completo:**

[Teatro del Maggio Musicale Fiorentino](#) [2]

Stagione 2013 - Sabato 13 aprile 2013, ore 20.30

Firenze - Teatro Comunale

Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino

Direttore **Zubin Mehta**

Violino **Janine Jansen**

Musorgskij: **La chovans?ina, Preludio**

?ajkovskij: **Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra**

Mahler: **Sinfonia n. 1 “Titano”**

Articoli correlati: [Mahler, Liszt, Verdi. Una triade romantica a Santa Cecilia](#) [3]

[Santa Cecilia. La Quinta di Mahler. L'angoscia segreta della Grande Vienna](#) [4]

- [Musica](#)

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/maggio-musicale-fiorentino-mehta-dirige-jansen-chovanscina>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/janine-jansen>

[2] <http://www.maggiofiorentino.it/>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/mahler-liszt-verdi-triade-romantica-santa-cecilia>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-quinta-di-mahler-langoscia-segreta-della-grande-vienna>